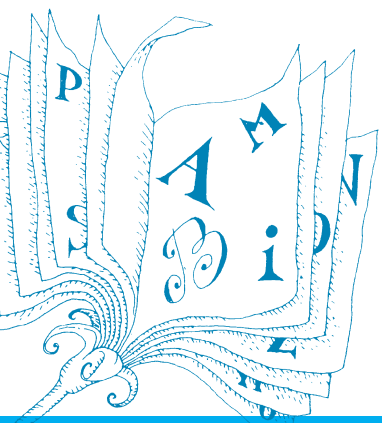


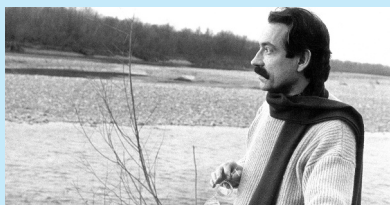


interlinea

libri e notizie

NOTIZIARIO DI ATTUALITÀ LIBRARIE – CLUB AMICI DI INTERLINEA – N. 8 – DICEMBRE 2002

Sebastiano Vassalli: «Il mio Piemonte» in un grande volume



Il Natale 2002 segna l'ingresso nel catalogo Interlinea di una delle firme più prestigiose della letteratura italiana contemporanea: Sebastiano Vassalli. È uno dei più celebri e apprezzati scrittori italiani. I suoi romanzi sono tradotti in tutto il mondo, da *L'oro del mondo* a *La chimera* e *Cuore di pietra*, editi da Einaudi. Il suo ultimo libro, dedicato a Casanova e uscito nel 2002, s'intitola *Dux*. Interlinea pubblica un grande volume firmato da Vassalli e dedicato alla terra in cui lo scrittore vive, il Piemonte. Con *Il mio Piemonte* Sebastiano Vassalli raccoglie testi vari e offre per la prima volta l'immagine di un Piemonte "d'autore". La penna di Sebastiano Vassalli, accompagnata da suggestive fotografie a colori di Carlo Pessina a piena pagina, descrive soprattutto gli scenari paesaggistici di una regione che affonda le radici nel passato ed è proiettata nel futuro; un territorio raccontato come dimensione dello spirito da riscoprire. Un Piemonte che affascina. I testi di questo originale volume presentano il Piemonte come terra dei cento fiumi e come regione che può vantare luoghi unici in pianura (le risaie), in collina (tra Monferrato e Langhe, con vino e tartufi), nei laghi (dall'Orta al Maggiore), fino nelle alpi (dal Monviso al Monte Rosa), con un capitolo sui cercatori d'oro; scenari carichi di memorie e di storie.

Sebastiano Vassalli, *Il mio Piemonte*, oltre 100 fotografie a colori di Carlo Pessina (rilegato rigido, pp. 168, euro 50).

Interlinea, 10 anni di libri: le novità letterarie di Natale

Interlinea festeggia nel 2002 un compleanno speciale: dieci anni di ricerca, prove, passioni e incontri importanti (per esempio con Maria Corti) che hanno avuto come protagonista silenzioso il libro. *L'interlinea* è proprio lo spazio bianco tra due righe scritte o stampate. Le parole si confonderebbero sulla pagina senza questa distanza, il cui biancore fa risaltare il nero del testo illuminandone il significato. All'inizio degli anni novanta un gruppo di giovani ha creduto giusto cercare un senso e uno spazio nell'interlinea lasciata bianca dai titoli di tanti e grandi cataloghi editoriali, che trascurano certi autori, certe opere...

Così da Novara è salpato un piccolo vascello di carta che ha solcato molti mari e che anche alla fine del 2002 propone le piccole gemme della collana "Nativitas", un vero e proprio caso editoriale non solo italiano che per la casa editrice novarese rappresenta un fiore all'occhiello, con quasi centomila copie vendute degli oltre trenta titoli in catalogo: da Dickens a Stevenson, da Guareschi a Soldati e Consolo, partendo dai "padri" Agostino e Ambrogio.

E quest'anno? C'è il Natale della memoria di Mino Milani (noto come scrittore di avventure per ragazzi, ma anche come raffinato narratore per tutti) con *Tre arance di Natale*, una raccolta che affianca l'omonimo racconto di straordinaria intensità ad altri ricordi legati al Natale negli anni di un'Italia che non c'è più. C'è un Natale ri-



letto attraverso le pagine di importanti poeti del passato e contemporanei, scelte da Carlo Betocchi in un'antologia dal titolo *Dal cuore dell'uomo* riscoperta dagli archivi fiorentini e ora per la prima volta pubblicata. C'è ancora il

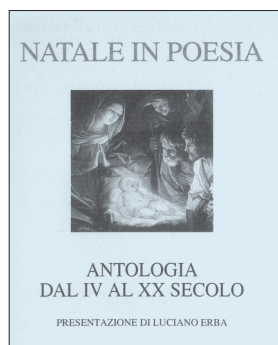
Natale della più schietta tradizione italiana, quella del presepe, ripresentata con approfondimenti storici e molte immagini a colori in *Presepi italiani artistici e popolari* di Luciano Zeppegno. Rosa Dimichino ha poi curato *Il Natale di Chiara d'Assisi*, che rievoca il "miracolo di Natale" di cui si celebrano i 750 anni e che è valso a Chiara il titolo di patrona della televisione. Infine un volume con le riproduzioni degli affreschi di Giotto su *La Natività della cappella Scrovegni* di Padova, il cui restauro è stato uno degli eventi dell'anno, accompagnate da un importante testo poetico inedito di Mario Luzi e dai racconti dei Vangeli.



- ▶ Altre proposte dalla collana "Nativitas" (pagina 2)
- ▶ Una nuova collana negli segno dell'"Italia unita" (pagina 2)
- ▶ Le "rane" tornano a Natale: storie per i più piccoli (pagina 3)
- ▶ Piumini, Milani, Vassalli: letture sotto l'albero (pagine 4 e 5)
- ▶ Da Lalla Romano a Enzensberger le scelte di "Lyra" (pagina 6)
- ▶ Ricordi di De André (pagine 7) e di Maria Corti (pagina 8)

Sotto l'albero con "Nativitas": quando il Natale si fa poesia e arte

"Nativitas" è una delle collane più longeve di Interlinea: in nove anni di vita ha inannellato ormai oltre trenta titoli, sempre di grande raffinatezza e interesse. Vale dunque la pena di ripercorrere questo ricco catalogo, cogliendo qua e là alcuni esempi. Ed è bello cominciare con un piccolo gioiello di Giovannino Guareschi, *La favola di Natale*, un testo scritto durante la prigionia in campo di concentramento, nel 1944, e riproposto da Interlinea con le illustrazioni originali dell'autore e una nota dei figli, Alberto e Carlotta. Un altro titolo da ricordare porta la firma di Federico Zeri. Interlinea ha raccolto dodici testi di commento ad altrettante rappresentazioni pittoriche della nascita di Cristo, scritte da Zeri alcuni anni or sono. Il volume si intitola *Le mie natiuità* ed è naturalmente corredato delle immagini a colori delle opere commentate. Un successo notevole ha poi avuto in libreria anche *Natale in poesia*, una straordinaria antologia di poesie ispirate al Natale, da sant'Ambrogio a Rodari. L'antologia è presentata da Luciano Erba, uno dei massimi poeti e francesisti italiani contemporanei. Nel catalogo di "Nativitas" c'è anche il Natale della memoria, affidato alle pagine di Benito Mazzi, con *Quando abbaia la volpe*, un libro che parla alla gente di montagna, in cui la memoria si fa letteratura. Totalmente immerso nelle contraddizioni della contemporaneità è invece *Il teatro del sole*, una piccola ma splendida raccolta di racconti



Due best seller della collana "Nativitas": l'antologia *Natale in poesia* (qui sopra la copertina) e *Il Natale di Francesco d'Assisi* con gli affreschi di Giotto (un particolare a destra).



litto) e il noto Charles Dickens con il suo classico *Le campane*. E infine un piccolo, prezioso volume, che ha per protagonista il *Natale di Francesco d'Assisi*. Prendendo le mosse dal famoso episodio dell'invenzione del presepio a Greccio nel 1223, il volume raccoglie le pagine più suggestive della tradizione con le immagini degli affreschi di Giotto nella basilica di Assisi.

Questi e altri titoli possono essere prenotati con la cedola allegata al notiziario o tel. allo 0321 612571.

di Vincenzo Consolo, uno dei maestri della narrativa contemporanea italiana. Due titoli

della collana ci portano poi ad incontrare due grandi narratori anglosassoni, Robert Louis Stevenson con *Markheim* (un racconto morale che affronta il Natale partendo da un de-



Una nuova collana nel segno della letteratura dell'Italia unita

L'ultima nata tra le collane di Interlinea è il frutto del lavoro di ricerca del Centro "Letteratura e cultura dell'Italia unita" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È diretta da Francesco Mattesini, Giuseppe Langella ed Enrico Elli e, nel richiamo a una celebre formula di Gianfranco

Contini, si intitola "Biblioteca letteraria dell'Italia unita". Sono già quattro i titoli usciti nel 2002: il primo è uno studio a più voci, curato da Giuseppe Lupo, dedicato a Leonardo Sinisgalli, che indaga la figura del "poeta-ingegnere" nel segno delle contaminazioni tra cultura umanistica e cultura scientifica, aprendo affascinanti prospettive di ricerca. Un secondo titolo ripropone la figura di Arturo Graf attraverso un'antologia di suoi scritti e lettere, organizzata da Stefania Signorini sotto il titolo *Confessioni di un maestro*, in gran parte dedicata ai temi dell'educazione e della scuola. Parole scritte un secolo fa, ma di straordinaria attualità. Il terzo volume, *Pascoli e l'«antico»*, è opera di Enrico Elli ed è dedicato al rapporto tra Giovanni Pascoli e il mondo classico. Attraverso lo studio di opere che vanno dalle liriche giovanili ai *Poemi conviviali*, Elli scopre nuovi spunti e legami tra l'autore dei *Canti di Castelvecchio* e la tradizione antica. L'ultimo titolo, *I passi della poesia*, è firmato da Silvio Ramat che ha raccolto una serie di illuminanti saggi sulla poesia del Novecento, forse l'ultima fase di pienezza della poesia, fondata sul reciproco e drammatico riconoscimento fra i valori della tradizione e dell'innovazione.

Sinisgalli a Milano a cura di Giuseppe Lupo (pp. 272, euro 15); Arturo Graf, *Confessioni di un maestro. Scritti su cultura e insegnamento con lettere inedite*, a cura di Stefania Signorini (pp. 208, euro 15); Enrico Elli, *Pascoli e l'«antico»*. Dalle liriche giovanili ai "Poemi conviviali" (pp. 160, euro 20); Silvio Ramat, *I passi della poesia* Saggi e note da un secolo finito (pp. 248, euro 20).

“Le rane” tornano a Natale con nuove storie per piccoli lettori

Torna in libreria per Natale anche la collana per ragazzi “Le rane”, con sei novità della serie “Le rane piccole” dedicata a storie natalizie.

Un ritorno segnato soprattutto da una grande firma, quella di Roberto Piumini, che pubblica ancora con Interlinea, questa volta raccontando una intrigante storia natalizia dal titolo *Il viaggio di Peppino*, illustrata in modo brillante dal bravissimo Cecco Mariniello. Mamma Maria cerca un luogo tranquillo dove far nascere il piccolo Gesù. Ma persino Babbo Natale non sa che consiglio darle. Ed ecco che accade un miracolo: Gesù nascerà in fondo al mare e sarà un Gesù “nuovo”.

Un'altra firma di notevole fama, anche se soprattutto come autore di romanzi e di saggi, è quella di Luca Doninelli, che si cimenta per Interlinea con un racconto per ragazzi dal titolo di *Tobia e Giuseppe* con le illustrazioni evocative di Antonio Ferrara. Tobia è un bambino davvero speciale che vive nella Palestina di 2000 anni or sono. Sarà lui il primo a capire che a Betlemme, in una fredda notte d'inverno, si è accesa una luce che non si spegnerà mai...

Sempre Ferrara illustra i racconti di Carlo Negro riuniti nella raccolta *Ahmed e altre storie*, già usciti molti anni fa nella collana “Nativitas” e ora rinnovati nello stile e nell'immagine grafica. Tre delicate storie della buonanotte ambientate a Natale dalla penna di un autore che sa arrivare al cuore dei lettori, grandi e piccoli.

Arriva dalla collana “Nativitas” anche *Il diavolo nel presepe* di Gina Labriola, testo vincitore del Premio “Storia di Natale” 1999 che ora prende nuova vita con gli splendidi disegni a colori di Valentina Magnaschi (già autrice di *Giovannino pestacacca*). Cacciato dall'inferno, il diavoleto Focus si ritrova nel bel mezzo di un luogo incantato, un presepe imbiancato dalla neve, dove avrà mille sorprese. Infine torna alla ribalta in una nuova versione, illustrata da Adriano Gon, *L'indovinello* di Vladislav Chodasevič. Nella notte di Natale, tra i regali intorno all'albero, Volodja, un bambino russo che ama troppo i dolci e le caramelle, trova un libro di indovinelli. Ben presto, complici la magica atmosfera della notte, la solitudine e un pacchetto di dolci, il libro comincia a rivelarsi in possesso di strani poteri...

E tra le novità c'è, naturalmente, anche il vincitore del Premio “Storia di Natale” di quest'anno, *Il ritorno di Babbo Natale* di Sebastiano Ruiz Mignone, illustrato da Antongionata Ferrari. Ne parliamo a lato.

Roberto Piumini, *Il viaggio di Peppino* ill. di Cecco Mariniello (pp. 24, euro 5); Luca Doninelli, *Tobia e Giuseppe*, ill. di Antonio Ferrara (pp. 32, euro 5); Carlo Negro, *Ahmed e altre storie*, ill. di Antonio Ferrara (pp. 48, euro 5); Gina Labriola, *Il diavolo nel presepe*, ill. di Valentina Magnaschi (pp. 32, euro 5); Vladislav Chodasevič, *L'indovinello*, ill. di Adriano Gon, traduzione di Claudia Zonghetti (pp. 32, euro 5).

Sebastiano Ruiz Mignone vince il premio letterario “Storia di Natale” 2002

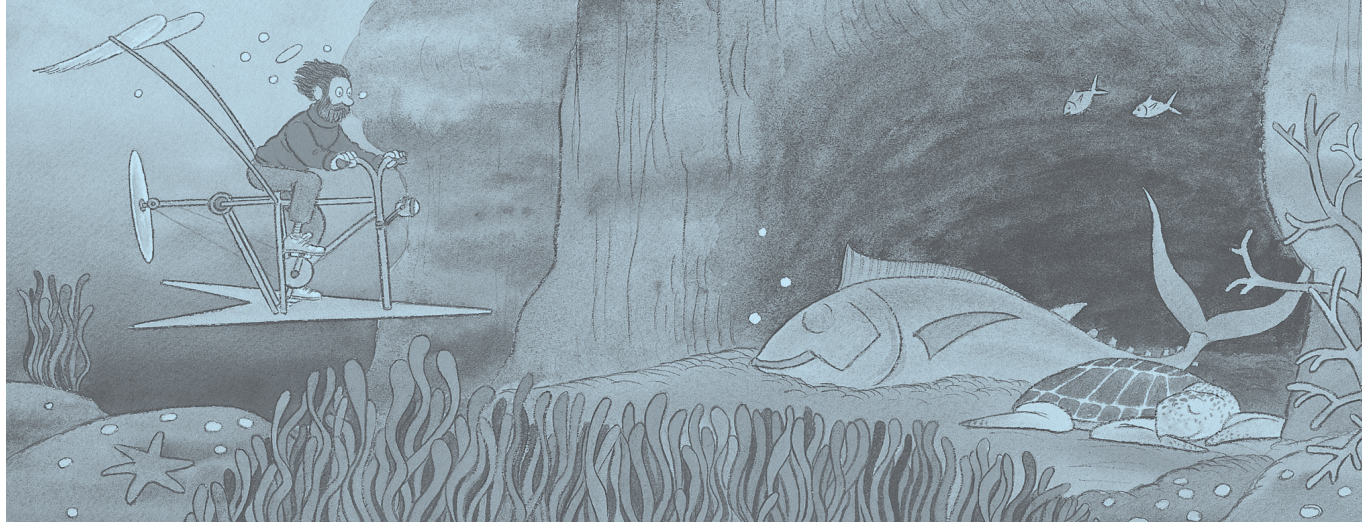
La giuria rinnovata del premio letterario “Storia di Natale” 2002 ha designato come vincitore Sebastiano Ruiz Mignone, autore del racconto intitolato *Il ritorno di Babbo Natale* che, come da regolamento, è stato pubblicato e inserito nella collana “Le rane piccole” di Interlinea Junior. Ruiz Mignone, torinese, è uno dei più brillanti autori della nuova letteratura per ragazzi italiana; scrive molto anche per il teatro. Ha pubblicato da tutti i maggiori editori, tra cui Feltrinelli, Piemme e Salani. La storia è giocata su un paradossale equivoco “storico”. In un paese del meridione d'Italia da anni non arriva più nemmeno Babbo Natale. Ma Nicola un giorno vede un omone con la

barba bianca e una giubba rossa e lo scambia per il vero Babbo Natale. Sarà lui? O forse non sarà un noto protagonista del risorgimento italiano? Non possiamo davvero svelare di più! La giuria ha comunque segnalato come particolarmente meritevoli anche i testi di Elisabetta Jankovic (*Un regalo per Goumba*), secondo classificato, e di Erminia Palmas (*Corna, gobbe e orecchie lunghe*), terzo, che saranno pubblicati su Internet all'interno del sito di letteratura per ragazzi www.junior-libri.it, copromotore del premio, che ha come ogni anno il suo epilogo nella cerimonia del pomeriggio del 7 dicembre presso la Biblioteca della Fondazione Marazza di Borgomanero, con una mostra dell'illustratore prescelto per dare forme e colori al racconto, Antongionata Ferrari.

Sebastiano Ruiz Mignone *Il ritorno di Babbo Natale*, illustrazioni a colori di Antongionata Ferrari (pp. 32, euro 5).



Piumini ci racconta il viaggio di Peppino sotto il mare



C'era una volta il Natale di quest'anno. Mamma Maria, come ogni anno, aveva la pancia gonfia, perché dentro c'era il piccolo Gesù, quasi pronto a venire al mondo.

Siccome mancava una settimana, Maria disse al marito: «Peppino, ascolta, sento che il piccolo sta per nascere: per favore cercami un buon posto per partorire». «Che ne dici di un posto un po' più comodo, questa volta, Mariuccia?», disse Giuseppe. «Non sei stanca di mettere ogni anno al mondo il bambino dove non c'è riscaldamento, o assistenza, nemmeno una piccola comodità? L'anno scorso l'hai fatto nascere a Belfast, in mezzo agli spari... Due anni fa in Amazzonia, con quell'umidità! E tre anni fa, poi...»

«Lo sai, Peppino» interruppe mamma Maria. «Il nostro non è un bambino che nasce in un posto qualsiasi: ha bisogno di molta attesa, di molto desiderio... Non vorrai mica farlo nascere in una qualsiasi città, con tutto quel baccano, traffico, roba colorata da vendere e comprare, e tutti che sanno già quello che vogliono, perché l'hanno visto nelle vetrine...»

«No, no, Mariolina!» disse Giuseppe. «Ma... senti, ho un'idea! Non ti piacerebbe, quest'anno, tornare a Betlemme, dove il bambino è nato per la prima volta? Ricordi la grotta, e l'asino, e il bue, e quella brava gente che veniva a portare i doni, e gli angeli... Forse non è rimasto proprio lo stesso, laggiù, però...»

Mamma Maria sospirò: «La grotta, certo che la ricordo! Sì, mi piacerebbe... Va' a dare un'occhiata, Peppino». E Giuseppe, che faceva il falegname inventore, inforcò senza perder tempo la sua bicivoletta, e schizzò in cielo, verso la Palestina.

Questa storia continua nel libro di Roberto Piumini, *Il viaggio di Peppino* (pp. 24, euro 5), illustrato dai bei disegni a colori di Cecco Mariniello, nella collana "Le rane piccole" dedicata alle storie di Natale per l'infanzia.

LETTURE SOTTO L'ALBERO - 2 (MINO MILANI)

Mino Milani: Natale in barca sul Ticino

Se ci ripenso oggi, non so cosa dire di quell'idea. Abbastanza folle, o soltanto snob, dovrei ammetterlo: più probabilmente, però, patetica. In ogni caso, rimpiango il coraggio dove venne; e in ogni caso, allora mi parve bella.

Andavo in cerca d'avventure, a quei tempi incerti, che potessi dire mie, che cancellassero quelle che la guerra mi aveva imposto, e il cui squallore era duro da scomparire; che fossero altra cosa anche da quelle dei libri, di cui m'ero avidamente nutrito nell'adolescenza, ma che avevo già cominciato a dismettere. L'idea dichiarata era quella di passare

il Natale da solo, in barca, sul Ticino; l'altra, quella taciuta e che ho chiamato patetica, era di tentare di recuperare il Natale, che sentivo di stare per-



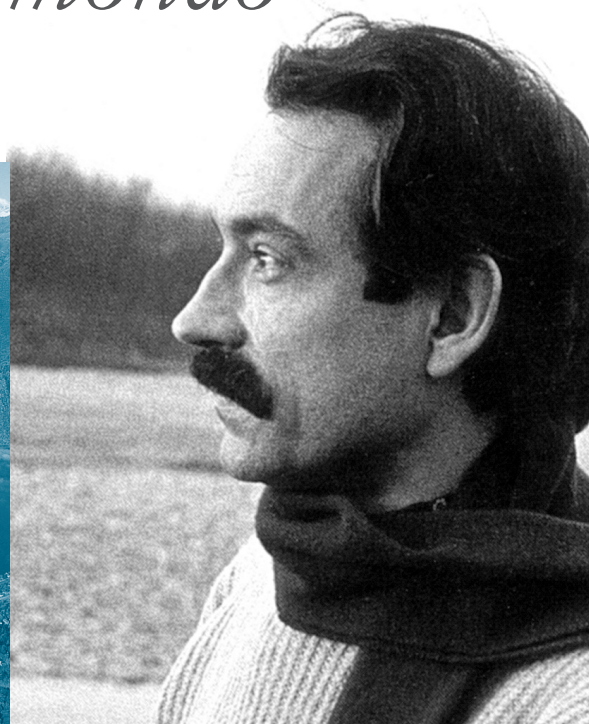
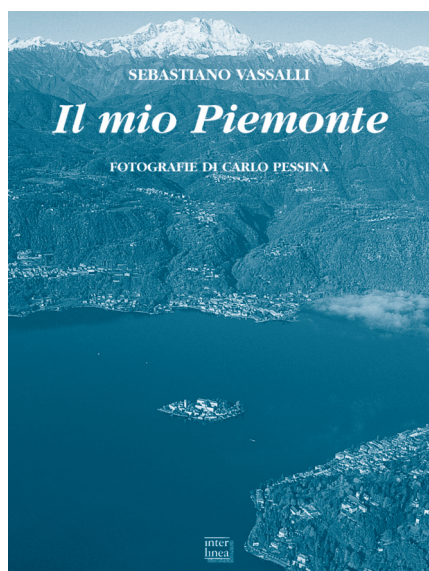
Vassalli: «C'è un altro mondo nel mio Piemonte...»

Per un uomo della pianura, come sono io, il mondo delle colline è storicamente un altro mondo, che incomincia al di là del Po. Il Po è, da sempre, un confine ideale, oltre che geografico, tra realtà contigue e non assimilabili: quella appunto della pianura, del riso, dei pioppeti, delle acque sorgive, e quella della vite e della collina. La città di Casale, che si trova in pianura ma dall'altra parte del fiume, è il luogo dove le due realtà si incontrano e si confrontano da sempre, così come Istanbul-Costantinopoli è il luogo dove si incontrano e si confrontano Europa e Asia; è la nostra piccola Costantinopoli padana. Nel Seicento, quando qualcuno veniva condannato all'esilio in questa parte dell'al-

dendo, o di avere già perso. Come quello, nessun argomento aveva di più accompagnato la nostra vita degli anni appena passati. Era stato speranza, paura, paragone, termine, motivo di pietà.

Pensate, i russi hanno contrattaccato proprio a Natale, quaranta sotto zero. Dite una preghiera per quei poveri bambini che questo Natale non hanno nemmeno da mangiare. Il Natale prossimo sarà finita: tutti i soldati del mondo, tedeschi italiani inglesi russi americani lo dicono: a casa per Natale. Torneranno pure, i Natali come quelli d'una volta!, tutti seduti a una tavola con la tovaglia rossa, e la messa di mezzanotte.

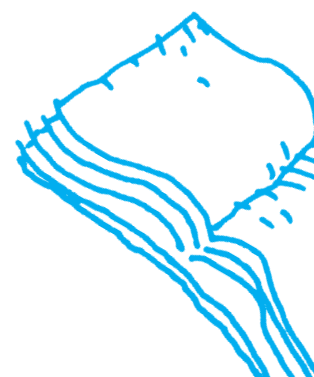
Continuate a leggere questo e altri racconti nel libro di Mino Milani, *Tre arance di Natale* (pp. 48, euro 5).



lora Ducato di Milano, le guardie lo scortavano fino al Po e lo mettevano sul traghetto per l'altro mondo, cioè per Casale: che gli abitanti della pianura vedevano attraverso le nebbie del fiume, come in una favola, circondata da colline irreali ed evanescenti. «La città», scrisse nel 1630 un anonimo funzionario spagnolo in una relazione per la corte di Madrid, «è costruita in una pianura agli estremi limiti del Monferrato. È rotonda, tranne la zona del castello che forma una specie di punta [...]. Nel fiume ci sono molti mulini ed accanto ad essi una piccola isola formata dal fiume stesso; c'è anche un'isola molto più vasta. Dalla terra all'isoletta, di fronte al castello, c'è una pesante catena che serve di difesa ai mulini. Dall'isola piccola si arriva all'isola grande per mezzo di barche e di qui alla terraferma con altre barche». Il mondo delle colline ha un respiro suo proprio, che non è lo stesso respiro della pianura e di nessun altro luogo, e che di là dal Po si percepisce un po' dovunque, ma soprattutto in prossimità dei canneti. Il canneto, quando io ero ragazzo, era la parte più segreta di ogni vigna e l'elemento più misterioso del paesaggio collinare; per chi ci entrava, era la porta d'ingresso di un altrove che – come la

siepe di Leopardi – comunicava direttamente con i concetti assoluti: il tempo, l'eternità, l'infinito... Non sempre, ma spesso, accanto al canneto c'era la buca dell'acqua; pozzo o gorgo, dove i ragazzi e anche gli adulti si affacciavano per vedere riflessa la loro immagine, e per spiare, dietro quell'immagine familiare, un'altra immagine, quella della morte acquattata nella profondità apparentemente immobile dell'acqua.

Questo brano è tratto dal volume di Sebastiano Vassalli *Il mio Piemonte*, con traduzione inglese, tedesca e francese.



“Lyra”: scelte di poesia da Lalla Romano a Enzensberger

Nel corso del 2002 numerose novità hanno caratterizzato la collana di poesia “Lyra” di Interlinea il cui avvio è stato segnalato dalle scelte di un comitato di cui facevano parte Maria Corti, Luciano Erba, Franco Buffoni e Giovanni Tesio con Roberto Cicala. La collana ha ora poco più di un anno di vita ma può già vantare in catalogo nomi come Clemente Rebora (con la prima edizione commentata e fondata sugli autografi inediti di *Curriculum vitae*), Paolo Bertolani, il catalano Carles Duarte, il cinese Ai Qing, lo sloveno Tomaz Salamun, lo stesso Buffoni, il classico inglese Robert Browning ritradotto da Roberto Piumini, la poetessa greca dell’amore Saffo, e più di recente ha ospitato un’importante plaquette in occasione degli ottant’anni di Luciano Erba, una autantologia d’autore con diversi inediti e autografi, col titolo *Si passano le stagioni*. Senza dimenticare le sillogi di autori ospitate “fuori se-

rie”, dalla riscoperta della primonovecentesca Cesarina Rossi a Giuseppe Sansone, a Franco Esposito con testo albanese a fronte e un dialettale scoperto da Maria Corti, Franco Spazzi. In futuro, per l’inizio del 2003, sono invece attesi Alessandro Parronchi, Remigio Bertolino (un dialettale scoperto da Giovanni Tesio) e il giovane esordiente Filippo Neri presentato da Alda Merini.

Due sono però i titoli che in questi ultimi mesi sono stati maggiormente alla ribalta, portando nel catalogo Interlinea due firme prestigiose. Il primo nome è quello di Lalla Romano. Interlinea ha fatto uscire in occasione del recente primo anniversario della morte della scrittrice il volume *Poesie (forse) utili*, a pochi mesi dalla pubblicazione presso Einaudi di quella che si riteneva fosse l’opera omnia della Romano poetessa. Tutto è nato da una busta. Una grande busta gialla. Dentro, 26 fogli, in parte manoscritti e in parte dattiloscritti, con 14 poesie totalmente inedite e una decina di testi editi, sia pure con varianti anche vigorose, nelle diverse raccolte della Romano finora conosciute. Sulla busta, una frase scritta di pugno dall’autrice: «Poesie utili» a penna, e poi, a matita, un’aggiunta tra parentesi: «(forse)». Da qui il titolo. La busta è stata ritrovata soltanto di recente da Antonio Ria (che, come dice di sé nella premessa, di Lalla Romano «è stato compagno di vita e di lavoro ed ora continua nel compito che lei gli ha espressamente assegnato, quello di testimone»). Nell’edizione Interlinea di queste poesie sono riprodotti fotograficamente, oltre agli autografi con varianti, anche numerosi disegni coevi, tutti inediti: ritratti, paesaggi e fiori.

Il secondo nome di rilievo è quello di Hans Magnus Enzensberger di cui Interlinea ha pubblicato *Il teatro dell’intelligenza* in occasione dell’assegnazione del premio Lericipea alla carriera. Il libro raccoglie testi inediti (poesie e prose) e nuove traduzioni di poesie del grande intellettuale tedesco. Il libro è stato curato da Alfonso Berardinelli, che ne ha scritto l’inten-

sa introduzione, mentre le traduzioni dal tedesco sono di Anna Maria Carpi. Un volume che rivela ancora una volta le caratteristiche di questo intellettuale a 360 gradi, le cui poesie sono sapientemente intessute di giochi di

Tra Parsifal e Medioevo due intense opere di narrativa

Due volumi delle collane di narrativa di Interlinea hanno ottenuto in questi mesi prestigiosi riconoscimenti critici. *L’interruzione del Parsifal dopo il primo atto*, romanzo di Giuseppe Curonici, è stato definito da Maria Corti, che ha caldeggiato la pubblicazione, «l’opera di un grande esordiente in narrativa» ma ha suscitato nella critica una serie di commenti positivi (tra cui un’entusiastica recensione di Luca Doninelli sul “Giornale”), tanto che il libro è in corsa per l’assegnazione di prestigiosi premi letterari. Un premio significativo, il Premio della Resistenza-Città di Omegna (sezione “Scaffale”) è andato invece a *La colpa di una madre*, un intenso e drammatico romanzo storico di Maria Adele Garavaglia, pubblicato nella collana “Gli aironi”. Il libro ripercorre, dando loro veste letteraria, i fatti legati ad un processo per infanticidio realmente accaduto nella campagna piemontese a fine Medioevo.

Giuseppe Curonici, *L’interruzione del Parsifal dopo il primo atto* (pp. 112, euro 15).

Maria Adele Garavaglia, *La colpa di una madre. Un processo di fine medioevo* (pp. 176, euro 10).

parole, termini gergali, citazioni saggistiche, spesso nutrite di satira politica. Rivolgendosi allo stesso autore, ha scritto nell’introduzione Alfonso Berardinelli: «Caro Magnus, la tua diabolica abilità di scrittore deve avermi un po’ abbacinato. Al punto che davvero le tue poesie e i tuoi saggi mi hanno portato a una confusione alla quale mi sono da tempo affezionato e a cui non riesco ormai a rinunciare. Parlo della confusione (meglio: rapporto osmotico) tra poesia e prosa».

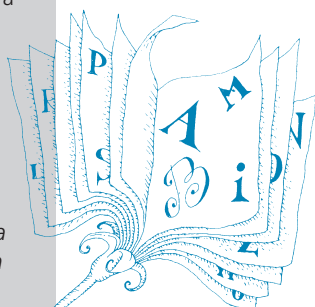
Lalla Romano, *Poesie (forse) utili*, con autografi e disegni inediti, a cura di Antonio Ria, presentazione di Carlo Ossola (pp. 96, euro 10).

Hans Magnus Enzensberger, *Il teatro dell’intelligenza*, a cura di Alfonso Berardinelli, traduzione di Anna Maria Carpi con testo tedesco a fronte (pp. 84, euro 10).

Palandri: un narratore riflette su scrittura e letteratura

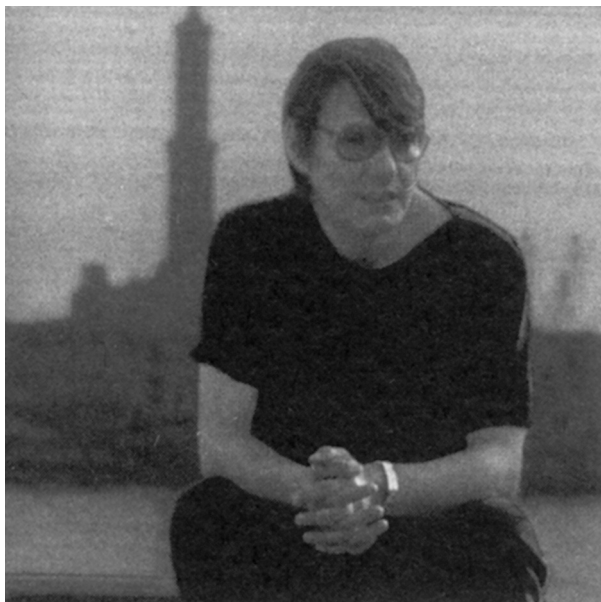
È uscito a fine settembre ed è già stato salutato dalle recensioni come un esempio raro nel panorama italiano. È il nuovo libro – questa volta non narrativo ma di saggi – di Enrico Palandri, *La deriva romantica. Ipotesi sulla scrittura e sulla letteratura*, pubblicato nella collana “Biblioteca”. Boccalone di Palandri è considerato l’iniziatore della stagione letteraria degli anni ottanta per le novità stilistiche e tematiche che hanno aperto la strada a una nuova generazione di autori, da Tondelli a De Carlo, da Busi alla Tamaro. Palandri ha continuato a pubblicare romanzi con crescenti consensi in Italia e in altri paesi europei e in questo libro si rivolge a una scrittura saggistica nuova. L’autore va in cerca di uno «stile necessario». Attraverso Nievo, Calvino, Tondelli, Celati e una discussione aperta sui problemi della scrittura, tenta di capire il postmoderno e dunque l’attualità.

Enrico Palandri, *La deriva romantica. Ipotesi sulla letteratura e sulla scrittura* (pp. 132, euro 20).



De André il corsaro: un poeta della canzone raccontato da tre amici

È uscito a fine estate, incontrando moltissimo consenso tra i lettori di tutta Italia. E dopo alcune settimane di circolazione può già essere definito un piccolo "oggetto di culto" dei fan di uno dei più importanti poeti della canzone italiana d'autore. Si tratta di *De André il corsaro*, il volumetto edito da Interlinea nella collana "Alia" e firmato da tre nomi notissimi della letteratura e del giornalismo: Fernanda Pivano, Michele Serra e Cesare G. Romana. Il libro, che trae spunto da un ciclo di conferenze tenutosi a Borgomanero in provincia di Novara, ma che va oltre ag- giungendo, ad esempio, lo splendido testo



di Fernanda Pivano che traccia un parallelo tra De André e Dylan, non è la "solita" biografia, l'ennesima ricostruzione storica, ma am- bisce ad essere un omaggio alla me-

brizio come una persona buona «perché l'anarchico deve cominciare con l'essere buono. Fabrizio era un buono, accidenti se era buono!» Michele Serra lo descrive come «un signore seduto sul divano, con una camicia di jeans, i blue jeans, la sigaretta in mano, un bicchiere da qualche parte, immancabile, pieno di roba, però era la sua roba, quindi...»

Il libro ha in copertina una foto di Guido Harari che ritrae Fabrizio De André tagliato sullo sfondo del porto vecchio di Genova: un tono di rosso avvolge tutta la foto ed è quasi come se facesse tutt'uno della figura e dello sfondo, in un lento allontanamento che è la metafora di tutta la vita e l'arte di De André e anche di questo libro.

Fernanda Pivano, Michele Serra, Cesare G. Romana, *De André il corsaro* (pp. 56, euro 10).



memoria di De André secondo uno stile che forse assomiglia un po' al suo. «Ci siamo affidati – scrive Giovanni Cerutti nell'introduzione – a persone che lo hanno conosciuto in modi e momenti diversi, e con intensità diverse, chiedendo loro dei racconti. Non saggi specialistici, di cui pure c'è bisogno, non interpretazioni in cui troppo spesso l'autore scompare sotto le tesi del critico, non nostalgia del bel tempo andato della comune gioventù. Ma il racconto dell'incontro con la persona e con il suo mondo poetico, nel contesto so-

AMICI E CRITICI HANNO SCELTO I LIBRI PREFERITI: DA RODARI A DIONISOTTI E REBORA

Dieci anni di libri di Interlinea: il convegno alla Fiera di Torino



Senza trionfalismi, nella coscienza sempre viva delle difficoltà in cui la piccola editoria di progetto è costretta a muoversi, ma con la serenità di chi sa di aver combattuto e di combattere una "buona battaglia", Interlinea ha scelto Torino e la sua Fiera per un momento di festa per il proprio decennale. Domenica 19 maggio, durante la rassegna internazionale del Lingotto si è tenuto un incontro nel quale la casa editrice ha incontrato amici, autori, collaboratori, librai che in questi anni hanno contribuito a costruire la storia di questo piccolo vascello di carta che ha salpato le ancore dalla provincia piemontese e che da tempo solca i mari dell'editoria italiana. La festa ha visto la partecipazione di molti ospiti illustri, che apprezzano e conoscono il lavoro di Interlinea e che hanno parlato del loro libro Interlinea preferito. Le testimonianze di affetto e di apprezzamento di Gianluigi Beccaria, Roberto Cerati, Marziano Guglielminetti, Roberto Piumini, Giuliano Vigni, Giovanni Tesio (da sinistra nella fotografia; al centro Roberto Cicala e Carlo Robiglio), hanno dato il tono all'incontro ma anche altre personalità del mondo letterario e della cultura hanno fatto giungere il proprio saluto e il proprio augurio. La festa è stata poi aperta da un caloroso intervento di Ernesto Ferrero, direttore della Fiera, che ancora una volta ha testimoniato la propria stima per l'editore novarese. L'occasione è stata propizia anche per ricordare la figura di Maria Corti. A parlare di lei e del legame con la casa editrice è stato Angelo Stella (a destra nella foto) dell'università di Pavia, suo amico e collaboratore strettissimo.



IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA DEDICATO A LEI, CON SUOI DIARI, LETTERE E IMMAGINI

interlinea
coltiva la lettura

La maternità intellettuale di Maria Corti: la sua lezione prosegue in "Autografo"

Nell'anno del decennale, Interlinea ha perso una maestra e un'amica. È morta nella notte di sabato 23 febbraio all'ospedale San Paolo di Milano, all'età di 86 anni, Maria Corti. La scrittrice era stata ricoverata nella mattinata di venerdì a causa di una crisi respiratoria, ma il giorno prima stava ancora lavorando a progetti di scrittura e di edizioni, anche per Interlinea. Membro dell'Accademia dei Lincei, docente di lingua e letteratura italiana, fondatrice del Fondo Manoscritti dell'Università di Pavia e di riviste come "Alfabeta", "Strumenti critici" e "Autografo", filologo e critico finissimo, amava anche la scrittura creativa e narrativa (in tutto ha pubblicato una decina di testi narrativi, di cui Giorgia Guerra tratta in *Maria Corti, voci, canti e catasti*). Dal 1996, in occasione della pubblicazione del volume *Parole in musica*, una raccolta di saggi sul rapporto tra poesia e canzone d'autore, aveva iniziato (con un curioso testo "storico" sul rock demenziale) la sua collaborazione con Interlinea, che negli anni è cre-

sciuta coinvolgendola nel ruolo di direzione, non solo della rivista "Autografo", ma anche della collana di inediti e rari "Biblioteca di Autografo" e della recente collana di poesia "Lyra". L'età avanzata e la malattia non impedivano a Maria Corti di continuare instancabilmente la sua attività intellettuale, generosissima soprattutto verso i giovani. Questa è anche l'esperienza di Interlinea (un lungo ricordo di Roberto Cicala compare sull'ultimo numero 40 della rivista annuale "Microprovincia" di Stresa col titolo *La maternità intellettuale di Maria Corti*). Di questa esperienza resta nel catalogo della casa editrice anche una traccia postuma, quasi un testamento. Fino alla vigilia della morte Maria Corti, infatti, aveva lungamente discusso il titolo e l'impaginazione del lungo saggio su *Un ponte tra latino e italiano*, uscito ora in ottobre, e l'ultimo numero della sua rivista "Autografo", il periodico del Centro Manoscritti di Pavia attualmente diretto da Renzo Cremante, di cui ha voluto dedicare il numero 43 alla *Morte e rinascita del dialetto* con inediti di Zanzotto, Loi,

Bertolani e la traduzione dialettale di Guccini di una commedia di Plauto, tra saggi approfonditi e recensioni militanti. Proprio alle pagine di "Autografo" è affidato, con un numero in uscita, il ricordo di Maria Corti. Oltre ad alcuni ricordi e profili, il numero, curato da Renzo Cremante e Angelo Stella, propone pagine del suo diario - dall'infanzia all'ultima vigilia di Natale -,

lettere a lei dei maggiori scrittori e intellettuali del Novecento e immagini inedite. Un numero memorabile della prestigiosa rivista che la "signora dei manoscritti" ha fondato e coltivato per tanti anni.



Notiziario di attualità librerie numero 8 dicembre 2002

Viene inviato in abbonamento gratuito ai soci del *Club amici di interlinea* e a quanti ne fanno richiesta

interlinea srl edizioni

via Pietro Micca 24
28100 Novara
tel. 0321 612571 fax 0321 612636
numero verde 800 018653

internet

www.interlinea.com

segreteria: edizioni@interlinea.com
ufficio stampa e promozione:
ufficiostampa@interlinea.com
direzione editoriale: r.cicala@interlinea.com
interlinea on line: info@interlinea.net

* * *

A cura di Ettore Colli Vignarelli

Progetto grafico:
Antonio Ferrara, Mauro Savoini

Le illustrazioni sono di Antonio Ferrara
e di Antonionata Ferrara (pagina 3),
Cecco Marinello (4), Lelli Romano (6).
(© Tutti i diritti riservati)

Le fotografie sono di Giovanna Borgese (1 e 5)
e di Guido Harari (7)

Stampa: Nuova Tipografia San Gaudenzio spa, Novara

Ai sensi della legge n. 675/96 il trattamento dei vostri dati è limitato alle sole attività necessarie a effettuare e promuovere i nostri servizi. I dati non sono soggetti a comunicazione e diffusione. Ai sensi dell'art. 13 della predetta legge potete richiedere l'aggiornamento o la rettifica dei vostri dati salvo il vostro diritto per motivi legittimi di opporsi a tale utilizzo, comunicandolo al responsabile dati: Interlinea srl, via Pietro Micca 24, 28100 Novara.

Per ordinare i libri Interlinea
tel. 0321 612571 fax 0321 612636
numero verde 800 018653
info@interlinea.com
(catalogo: www.interlinea.com/catalogo)

L'INVIO DELLE OPERE LIBRARIE
AVVIENE ATTRAVERSO I SERVIZI POSTALI

Quando il libro viaggia in rete (www.interlinea.com)

La parola dal sapore antico racchiusa nelle pagine dei libri trova oggi sempre più nuove strade per la propria diffusione. Ormai non è più una sorpresa scoprire quanto i nuovi mezzi della tecnologia aiutino la circolazione dei libri. Anche Interlinea, che da diversi anni ha attivato un proprio sito Internet, dallo scorso anno ha messo a disposizione dei "navigatori" una vera e propria libreria on line. Collegandosi alle pagine del sito Interlinea, all'indirizzo www.interlinea.com, i lettori potranno accedere al "bookshop" ed acquistare con un semplice click i titoli del catalogo Interlinea. Semplici e chiare le modalità di acquisto, di consegna e di pagamento. Rapidi i tempi di invio da parte del nostro magazzino.

